

Intervista a Giulio Sapelli

«Governo sconcertante A un passo dal baratro aspettano ancora...»

Lo storico dell'Economia Berlusconi non è più in grado di aggregare niente e nessuno incapace di qualsiasi strategia per il Paese. Si dovrebbe iniziare alzando l'età pensionabile a 65 anni per tutti e riducendo il carico fiscale. La Bce sbaglia a tenere alti i tassi

Foto di Roberto Monaldo/LaPresse



2010, mezzo milione di giovani è rimasto senza lavoro

GIOVANI ■ Quasi mezzo milione di giovani lo scorso anno si è ritrovato senza il lavoro, che invece aveva nel 2009. Nel 2010, quasi due ragazzi su dieci sono stati di fatto licenziati, mentre il 60% è disoccupato da più di un

anno. Il nord va peggio della media nazionale per creazione di nuovi posti, ma rispetto all'anno precedente sta recuperando, così come il Centro. Il Sud invece è fermo. Un nuovo allarme lanciato dal centro di ricerche Datagiovani.

ORESTE PIVETTA

MILANO

Sconcertante, devastante. Sono i primi aggettivi che Giulio Sapelli, professore universitario a Milano e storico dell'economia, usa per definire l'incontro tra governo e parti sociali. «Sconcertante – dice Sapelli – già l'annuncio: il 18 agosto il decreto. Siamo sull'orlo del baratro e aspettiamo ancora? Sconcertante che un governo si presenti lacerato senza un programma che costruisca non dico coesione sociale ma almeno, nelle difficoltà, un po' di sana condivisione patriottica. Niente. Non una certezza sulle tasse. In questi giorni s'è detto di tutto e il contrario di tutto. Non una idea però sullo sviluppo. Non una proposta autentica sulle pensioni. In compenso un gran parlare di costi della politica...».

Non è d'accordo, professore?

«Dal punto di vista della morale, credo che sia un obiettivo sacrosanto tagliare i costi della politica. Ma quanto peseranno questi tagli sull'economia italiana? Poco? Niente? Certo pochissimo. Il dramma è che nei momenti di difficoltà si paga tutto, compreso la rinuncia a una seria riforma dello Stato. Da quanti anni si parla di cancellare le

Più Iva meno Irpef

Bisognerebbe decidersi a

passare a una fiscalità

fondata sull'Iva più che

sull'Irpef, colpendo i

prodotti di lusso

province? S'è mai visto un progetto autentico di semplificazione, di redistribuzione delle funzioni? No, si è sempre proceduto sovrapponendo burocrazia a burocrazia, salvo ogni tanto scoprire in modo assolutamente improvvisato il problema: una volta i costi della politica, una volta le province...».

Si può dare un senso politico all'esito di questo incontro?

«Il naufragio del governo, la fine di un ciclo, che finendo rischia di trascinare il paese al disastro. Siamo di fronte alla dimostrazione che una forza politica costruita su una leadership personale non può reggere, si consuma giorno dopo giorno: Berlusconi non è più in grado di aggregare niente e nessuno, è diventato un puntino tra tanti puntini, incapace di qualsiasi strategia per il Paese. Semplicemente grottesco il modo in cui in questa situazione, quando